

gli fu detto , che in Europa non si usa dar tali Lettere se non in propria mano a' Monarchi dagli Ambasciatori stessi in persona . Ciò udito spedì incontante il Re sei Liofanti con Trombe , Tamburi , Stendardi , ed un gran seguito di gente a levarlo . Il più grande di questi Liofanti era alto quattordici piedi , e sulla schiena portava una Macchina , che pareva il sedile intero d'una Carrozza , foderata di velluto di color cremesino , con in mezzo un bacile d'oro , su cui riporre le Lettere della Reina , ed un drappo d'oro per coprirla . Il Signor *Lankaster* montò sopra d'un'altro Liofante , ed i principali Inglese del suo equipaggio sopra gli altri quattro , il rimanente camminava a piedi . Arrivati al Palazzo , quegli , che sosteneva la Carica di Mastro di Cerimonie , pregò il Signor Inviato a trattenerli un poco , finattantochè il Re restasse avvisato della sua venuta . Ammesso finalmente all'udienza , esposè la sua Ambasciata , e disse , *che inviato era dalla Potentissima Reina d'Inghilterra ad offerire a Sua Maestà un' alleanza inalterabile , ed una perpetua amicizia ;* ciocchè si studiava di amplificare colla possibile eleganza , e con copia di parole , non sapendo che i Principi Indiani abbiano in sommo abborrimento le lunghe dicerie . Il Re dunque interruppegli il discorso , dicendo , *cb' esso Inviato avea bisogno di riposo ; si sedesse per tanto , e si persuadesse di aver ad isperimentare la Regia munificenza impiegata tutta a suo vantaggio , tanto a riguardo della Principessa , da cui veniva spedito , quanto per la celebre fama , che correva della di lei Potenza in quel loro Mondo .* Allora l'Inviato consegnò la Lettera

al